

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

### RIUNIONE DEL 15 LUGLIO 1952

(41<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente GALLETTO

#### INDICE

Per la morte del senatore Jacini:

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 263
MERZAGORA . . . . .	264

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

«Finanziamento della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici» (Numero 2369) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	264, 265
CARRARA . . . . .	264
REALE Eugenio . . . . .	264
TAVIANI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	264

«Autorizzazione alla spesa di lire 1.800.000 per l'acquisto di una partita di marmo destinata in dono alla Nazione cilena quale contributo del Governo italiano per l'erezione di un monumento in Santiago in memoria dello statista Arturo Alessandri, ex Presidente della Repubblica del Cile» (N. 2394):

PRESIDENTE . . . . .	265
----------------------	-----

«Comando di funzionari delle Amministrazioni dello Stato presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente» (N. 2442) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 266
----------------------	----------

La riunione ha inizio alle ore 18.

Sono presenti i senatori: Bastianetto, Carrara, Casadei, Cerulli Irelli, Cingolani, Di Giovanni, Galletto, Gerini, Lucifero d'Aprigliano, Lussu, Merzagora, Molè Enrico, Nitti, Parri, Pasquini, Reale Eugenio, Schiavone e Tomasi della Torretta.

È presente altresì il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, onorevole Taviani.

GERINI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

**Per la morte del senatore Jacini.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è con un senso di profonda tristezza che assumo la Presidenza della prima seduta della Commissione degli affari esteri dopo la morte del nostro amato Presidente. Non intendo rievocare la sua figura dopo la manifestazione che a lui è stata tributata in Aula, anche perchè una commemorazione straordinaria da parte della Commissione non rientra nella prassi parlamentare. Mi sembra tuttavia doveroso ricordare ancora una volta il nostro grande Amico scomparso. Uomo di grande valore e di grande probità morale e politica, egli fu

veramente un ottimo Presidente della nostra Commissione, prezioso rappresentante del nostro Paese in tante assemblee e convegni internazionali; la sua dipartita è stata per noi una perdita veramente grande.

Desidero che i componenti della Commissione siano edotti della nostra diretta partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia Jacini. Abbiamo trasmesso un telegramma ai fratelli e una lunga lettera alla Vedova, contessa Borromeo; parecchi membri della Commissione hanno seguito il corteo funebre. In precedenza, il nostro grande Amico scomparso, conscio del male che minava la sua salute, mi scrisse un'ultima lettera affettuosa dopo la metà di maggio, una lettera che ho conservato come il più prezioso ricordo.

A lui dunque vada il nostro affettuoso memoriale saluto, e, se la Commissione crede opportuno, potrò rinnovare alla famiglia le condoglianze per la scomparsa del suo caro Presidente.

MERZAGORA. Mi permisso di dire che tutti ci associamo alle nobili parole che ha pronunciato il Presidente. Vorrei altresì, a nome di tutti, rivolgere l'invito e rinnovare le condoglianze, facendo presente alla Vedova che la Commissione, che ha tardato a riunirsi fino ad oggi per l'assenza del suo Presidente, nella sua prima riunione ha espresso il rinnovato suo cordoglio e i suoi sentimenti più affettuosi per la veramente immatura scomparsa.

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Finanziamento della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici** »  
(N. 2369) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici ».

Presso il Ministero degli esteri esiste una Commissione per la pubblicazione di documenti diplomatici, Commissione che assolve a compiti di una certa importanza e delicatezza, presieduta dal senatore Casati. Per affrontare le spese di questa Commissione sono necessari degli stanziamenti, indicati nel

disegno di legge nella cifra non eccessiva di 18 milioni scaglionati in sei annualità, dal 1951 al 1957. Parte di queste spese sono già state effettuate perchè durante l'ultima guerra si è dovuto provvedere al trasporto affrettato di molti di questi documenti in luoghi sicuri. Parte di questi documenti poi si è deteriorata e ci sono volute delle somme per restaurarli.

Mi sembra pertanto che il disegno di legge si possa approvare

CARRARA. Dichiaro di consentire pienamente all'approvazione di questo disegno di legge. Il valore della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici è veramente rilevante e l'importanza dell'opera compiuta, che appare già dai primi volumi, risulterà ancora maggiore il giorno che essa sarà stata portata a compimento. L'interesse della pubblicazione appare anche notevole nei primi anni perchè non si tratta di una pubblicazione che procede dall'inizio e si svolge gradualmente verso la fine, ma si inizia a scaglioni nel senso che ciascuna serie ha inizio in un determinato periodo storico. La pubblicazione pertanto ha anche un valore attuale. Ritengo quindi che sia di grande importanza e sia di interesse generale che questo disegno di legge venga approvato.

REALE EUGENIO. Pienamente d'accordo con il senatore Carrara sulla importanza della pubblicazione, vorrei far notare a questo proposito, come vi fosse un editore che aveva proposto di assumersi tutte le spese relative alla pubblicazione dei documenti diplomatici. La proposta fu respinta e si disse che il prezzo a cui sarebbero stati venduti i volumi sarebbe stato largamente remunerativo. Si decise quindi di affidare la pubblicazione al Poligrafico dello Stato. Ora, questi 18 milioni dovrebbero essere un anticipo, non uno stanziamento a fondo perduto, perchè il provento della vendita dei volumi sarà tale da coprire tutte le spese.

TAVIANI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. A me non sembra che la vendita dei volumi riuscirà a coprire le spese di manutenzione di questo Archivio; il ricavato al massimo sarà tale da coprire, forse, le spese di pubblicazione.

REALE EUGENIO. Riconfermo che l'editore Rizzoli, due anni fa, aveva fatto la pro-

posta di assumersi tutte le spese della pubblicazione. La proposta fu respinta e fu detto che non c'era bisogno di ricorrere ad un editore privato, perchè non si correva nessuna alea.

TAVIANI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono due cose differenti, che hanno un punto d'incontro in questo senso, che evidentemente quando si parla di spese di pubblicazione non si calcolano quelle di manutenzione. Questi 18 milioni riguardano i lavori della Commissione in relazione agli archivi, al reperimento dei documenti, alla loro manutenzione, quindi è una cosa ben diversa. Lei può obiettare: ma si potrebbe, attraverso la pubblicazione dei volumi guadagnare tanto da poter far fronte a queste spese. Questo non glielo saprei dire, ma se vi sarà un utile così forte non verrà a coprire questo capitolo di spese, ma entrerà nei fondi del Ministero.

REALE EUGENIO. Vorrei sapere se la pubblicazione sarà attiva.

TAVIANI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi riprometto di risponderle tra un mese o due, quando saranno messi in vendita i primi due volumi.

PRESIDENTE. Vorrei aggiungere che proprio nell'articolo primo sono contemplate non solo le spese per la pubblicazione dei documenti diplomatici, ma quelle di riordinamento, quindi spese fatte al di fuori della pubblicazione dei volumi.

Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo all'esame e all'approvazione degli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 18.000.000, in ragione di lire 3.000.000 rispettivamente negli esercizi finanziari 1951-52; 1952-53; 1953-54; 1954-55; 1955-56; 1956-57, per provvedere alle spese di finanziamento della Commissione istituita presso il Ministero degli affari esteri, con l'incarico di riordinare e pubblicare i documenti diplomatici relativi al periodo 1861-1943.

(È approvato).

#### Art. 2.

Alla spesa di lire 3.000.000 relativa all'esercizio finanziario 1951-52 viene fatto fronte me-

dante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Per l'esercizio finanziario 1952-53 la spesa di cui al precedente comma sarà fronteggiata mediante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 466 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Con decreti del Ministro per il tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Autorizzazione alla spesa di lire 1.800.000 per l'acquisto di una partita di marmo destinata in dono alla Nazione cilena quale contributo del Governo italiano per l'erezione di un monumento in Santiago in memoria dello statista Arturo Alessandri, ex Presidente della Repubblica del Cile** » (N. 2394).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alla spesa di lire 1.800.000 per l'acquisto di una partita di marmo destinata in dono alla Nazione cilena quale contributo del Governo italiano per l'erezione di un monumento in Santiago in memoria dello statista Arturo Alessandri, ex Presidente della Repubblica del Cile ».

Riferirò io stesso su questo disegno di legge con il quale si autorizza la spesa di lire 1.800.000 per l'acquisto di una partita di marmo, per il basamento di un monumento da costruire in Santiago alla memoria dello statista Arturo Alessandri, ex Presidente della Repubblica del Cile. Questo marmo è fornito da una società di Massa Carrara nella misura del 50 per cento, e debbo aggiungere che in questo milione ed 800 mila lire sono anche comprese le spese di trasporto. Siccome in Cile si è costituito un Comitato italo-cileno per la costruzione di

questo monumento, è opportuno che anche il Governo italiano dia un suo contributo.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo all'esame e all'approvazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 1.800.000 destinata all'acquisto di una partita di marmo da offrire in dono alla Nazione cilena quale contributo del Governo italiano per l'erezione di un monumento in Santiago alla memoria dello statista Arturo Alessandri, ex Presidente della Repubblica del Cile.

(È approvato).

Art. 2.

Alla spesa di cui al precedente articolo 1 viene fatto fronte mediante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1951-52.

Con decreto del Ministro per il Tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**« Comando di funzionari delle Amministrazioni dello Stato presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente » (N. 2442)**

(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Comando di funzionari delle Amministrazioni dello Stato presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente », già approvato dalla Camera dei deputati e sul quale riferirò io stesso.

Questo è un breve disegno di legge che ha una notevole importanza. Gli onorevoli membri della Commissione sanno che esiste un Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente

che ha un grande valore, perchè prepara studiosi e tecnici all'approfondimento di tutti i problemi che riguardano il Medio ed Estremo Oriente. Qui si tratta di autorizzare il Ministero degli affari esteri ad affidare a questo Istituto non più di tre funzionari dello stesso Ministero, i quali possano collaborare con i dirigenti di esso nell'assolvimento dei compiti istituzionali. Dato che i problemi relativi al Medio ed Estremo Oriente hanno una grande importanza, mi sembra non ci sia dubbio sulla opportunità di delegare alcuni funzionari del Ministero degli affari esteri presso l'Istituto. Inoltre debbo aggiungere che è in facoltà dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente di chiedere al Ministero degli affari esteri il rientro presso le Amministrazioni di origine dei funzionari comandati, dopo 3 mesi dal conferimento del comando.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo all'esame e all'approvazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente possono essere comandati a prestare servizio non più di tre funzionari dipendenti da pubbliche amministrazioni, con l'incarico di svolgere le attività ed i compiti perseguiti dall'Istituto stesso.

(È approvato).

Art. 2.

Il comando presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente ha la durata di un triennio e può essere rinnovato per successivi trienni. Esso è disposto con decreto interministeriale.

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri per la pubblica istruzione e per il tesoro su richiesta del presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, dispone il comando dei designati o lo promuove da altre amministrazioni.

III COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

41<sup>a</sup> RIUNIONE (15 luglio 1952)

Il comando dei funzionari designati potrà essere effettuato compatibilmente con le esigenze del servizio al quale essi sono normalmente addetti.

(È approvato).

**Art. 4.**

Il presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, può chiedere al Ministero degli affari esteri la re-

stituzione alle Amministrazioni di appartenenza dei funzionari comandati, dopo tre mesi dal conferimento del comando.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 18,30.